

La **tassa** Approvato il rialzo fino allo 0,5%, ma il governo annuncia il decreto di sospensione

Il Comune vota l'aumento Imu

«Senza liquidità se la tolgono»

Merola: «Vale 81 milioni, ci dicano come pagare i servizi»

L'Imu sulla prima casa manda in tilt i rapporti tra Palazzo d'Accursio e il governo Letta. Mentre Roma annuncia la cancellazione per decreto della prima rata di giugno, in vista di un «superamento» dell'imposta sulla prima casa, il consiglio comunale approva a maggioranza l'aumento Imu prima casa dallo 0,4 allo 0,5% (da cui dovrebbero essere esentate 60 mila famiglie, ndr). «Un'operazione contabile che è come un falso ideologico», accusa il Pdl in aula, mentre il sindaco Virginio Merola assicura di essere pronto alla marcia indietro di fronte ai provvedimenti del governo. «Ma devono dirci come ci daranno gli 81 milioni di euro che scomparirebbero con l'Imu, altrimenti si apre un problema di liquidità».

La decisione della giunta Merola va controcorrente rispetto agli annunci del nuovo governo, ma in tempi di maggioranze romane allargate (e instabili) Palazzo d'Accursio ha deciso di aspettare la cattura dell'orso prima di venderne la pelle. Con buona pace del coro contrario che si è alzato dai banchi dell'opposizione. «Questa tassa verrà modificata, se non annullata — dice il capogruppo Pdl Michele Facci — e qui si finta di niente, proponendo l'approvazione di un atto che è un artificio contabile». Critiche simili a quelle del civico Stefano Aldrovandi, per cui è «politicamente sbagliato discutere di una tassa magari non ci sarà più, prima ancora di vedere il bilancio».

Il leghista Manes Bernardini punta il dito contro l'assenza di chiarezza sulle 60 mila famiglie che il Comune si è impegnato a esentare dall'aumento Imu: «Ci chiedete un tuffo nel mare oscuro, visto che non sappiamo ancora chi saranno i beneficiari dell'esenzione». Qualche dubbio, in merito, forse alberga anche nel Pd. Visto che in attesa di conoscere il regolamento sull'applicazione dell'aumento Imu prima casa, il Democratico Francesco Errani chiede di con-

centrare le esenzioni sulle «famiglie con mutui ventennali o trentennali e su chi ha perso il lavoro». La vicesindaco Silvia Giannini prova a riportare il discorso sul dato tecnico. «L'approvazione dell'aumento Imu — sottolinea — è necessaria per far proseguire l'iter del bilancio di previsione».

Tocca al primo cittadino, dopo l'approvazione a maggioranza senza i voti delle opposizioni, evidenziare il dato politico. «Noi ci auguriamo che la sospensione della prima rata Imu arrivi presto — assicura Merola

— ma devono dirci come pagheremo a quel punto i servizi». Dalla prima rata di giugno Palazzo d'Accursio attende 23 milioni di euro, che diventeranno 81 con la seconda rata. Risorse che Bologna si aspetta da Roma. «Non abbiamo più niente da tagliare, lo stiamo facendo da due anni — sottolinea il sindaco — occorre che ci dicano in fretta come fare, perché altrimenti inizieranno i problemi di liquidità per i pagamenti».

Nel frattempo le categorie tornano a chiedere una correzione di marcia. «Misure sul-

l'Imu sono urgenti e necessarie, non si può fare un'equazione tra ciò che si dà alle famiglie con la fiscalità delle imprese», dice il segretario di Cna Massimo Ferrante. Secondo uno studio di Cna nazionale, infatti, in città si arriverà anche al raddoppio dell'imposta: un immobile industriale del valore catastale di 987 mila euro nel 2012 è stato tassato il 71,94% in più rispetto all'Ici del 2011; un ufficio di 46 mila euro il 129,25% in più.

Andrea Rinaldi
Francesco Rosano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ira di Cna



Ciò che verrà dato alle famiglie non va tolto alle imprese che ormai lottano per sopravvivere